

Intervento Di Ugo Gregoretti - Giornate degli Autori -Venezia - 5 settembre 2008

La mattina del 28 marzo 2008 in un antico e famoso teatro romano si è svolto un convegno intitolato “Emergenza Cultura”. Promosso da un coordinamento di numerose organizzazioni culturali tra cui l’ANAC - Associazione Nazionale Autori Cinematografici - che io qui rappresento insieme al vicepresidente Nino Russo a Pierpaolo Andriani e ad Alessandro Rossetti; L’Associazione per il Teatro italiano di cui è presente la responsabile nazionale Benedetta Buccellato; il Sindacato Nazionale Scrittori rappresentato da Rocco Cesareo. Oltre che teatranti, cineasti, narratori e drammaturghi all’incontro confronto hanno preso parte musicisti, filosofi, storici, architetti, pittori, insieme a responsabili di chiara fama di prestigiose istituzioni e ad esponenti delle più varie attività umanistiche.

Il convegno ha avuto un successo pieno, ben oltre le nostre più rosee aspettative, e da molte parti ci sono giunte esortazioni a replicare l’iniziativa. Così abbiamo pensato di promuovere un nuovo incontro a Roma, fissando la data del 30 settembre. Con qualche iniziale difficoltà. Occorreva innanzitutto un luogo a bassissimo costo, magari a costo zero, un sito prestigioso ma gratuito: il teatro c’era costato troppo. Qualcuno ventilò la grande sala della Biblioteca del Senato, ex refettorio dell’ex convento dei Domenicani in Piazza della Minerva. Andai a vederla ma mi sembrò un po’ “sorda e grigia”, e poi tra quelle mura era stato condannato Giordano Bruno: non mi parve luogo propriamente consona sulla “necessità di un Nuovo Umanesimo”. O forse sì, chissà... Comunque scesi in piazza e mi fermai a contemplare la statua marmorea dell’elefantino che inalbera sulla groppa un piccolo obelisco egizio rinvenuto nel sottosuolo verso la metà del Seicento. Sulla gualdrappa è scolpito lo stemma del committente Papa Alessandro VII Chigi, e incisa un’iscrizione latina dettata dal Pontefice al Bernini, autore del monumento. Mi sforzai di tradurla e venni folgorato da una sorpresa: secondo il Papa Alessandro era simbolo della fede, della saggezza e della SAPIENZA ! Perbacco! Mi ricordai che al Giardino Zoologico la vecchia CASA DEGLI ELEFANTI era stata trasformata da tempo in uno spazio per convegni: convegni di zoologia suppongo... ma allora perché non anche per convegni di umanisti? Anzi a maggior ragione, dato il significato del simbolo elefantino: la sapienza! Telefonai subito al mio amico Giovanni Arnone, nominato qualche anno prima da Veltroni Presidente del Giardino Zoologico, mentre qualcuno, non so se Rutelli o Veltroni, gli ha cambiato nome, e gli ha messo quello... diciamo così, più “animalisticamente corretto” di Bioparco, che a me fa un po’ ridere... confesso. Arnone accettò con entusiasmo la mia richiesta di fare il convegno alla Casa degli Elefanti GRATIS: “Anzi - affermò - poiché il convegno sarà di pomeriggio, la sera il Bioparco offrirà la cena ai convegnisti!” E che si poteva volere di più!? Ma qualche giorno dopo la musica cambiò. Alemanno aveva conquistato il Campidoglio, e si era scatenata una fame ingorda di spoil system. “Vogliono epurarci tutti, me, i miei zoologi, i miei funzionari, anche i custodi, perfino gli animali. Si è sparsa la voce che il giraffino nato il mese scorso si è iscritto alla Federazione Giovanile di Rifondazione Comunista. Scusami ma non è proprio il momento adatto per i convegni e cene, tanto più che voi dell’Anac siete tutti di sinistra”. Ci restammo malissimo! Ma poco a poco l’atmosfera si è tranquillizzata. Arnone è restato al suo posto e così anche gli altri. E così il 30 settembre il nostro convegno nella Casa degli Elefanti si farà. Il Bioparco a una certa ora offrirà come sempre un pasto alle belve e eccezionalmente una cena agli umanisti. Poi ci sarà una tavola rotonda.